

COLOMBIA

Aiuti USA per la lotta contro i partigiani

Dal corrispondente L'AVANA, ottobre 5. Un generale statunitense ha annunciato che il suo paese aumenterà l'aiuto militare alla Colombia, per favorire le operazioni contro la guerriglia. L'esercito colombiano è infatti impegnato da vari mesi in operazioni di rastrellamento, soprattutto nella regione di Marquetalia. Questa sanguinosa, quanto inutile offensiva sta portando il paese verso una situazione politica tanto precaria, che si comincia a delineare il pericolo di un colpo di stato militare. Il ministro della difesa è da molti indicato come l'uomo provvidenziale. Ed egli stesso non nasconde i propri disegni, ambiziosi e tipici dell'aspirante dittatore della nostra epoca. La domanda che si pongono gli osservatori politici è se questi prelati siano già appoggiati dal Pentagono oppure mirino ad ottenere tale appoggio. L'esercito che si appioggia dalle aperture scorse per tentare di liquidare la guerriglia contadina, è già posto sotto un comando dove sono numerosi i consiglieri militari nord-americani. Secondo ammissioni ufficiali, già parecchie decine di contadini sono stati uccisi. Ma la resistenza dei reparti armati della popolazione di Marquetalia non si è affatto piegata. Il Comando Generale della guerriglia ha rivolto un appello alle forze democratiche e patriottiche del paese per sollecitare la formazione di un fronte unico di lotta per un governo democratico di liberazione nazionale. La dichiarazione era firmata dal comandante Manuel Marulanda Velez e da un migliaio di contadini. Vi si diceva che oltre alle brigate di Marquetalia, i partigiani avevano costituito distaccamenti a El Pato, Guyabero e Coyaima. Gli scontri sono numerosi e forti anche le perdite dei «rastrellatori», da essi inutilmente aggrappati alle falde delle zone montagnose. Gli Stati Uniti pensano che sia solo que-

La forza multilaterale

Erhard conferma l'intesa con Johnson

Il cancelliere ostanta disinteressa per le possibili reazioni francesi. Risposta evasiva sulla visita di Krusciov

Dal nostro corrispondente BERLINO, 5

La decisione di giungere, entro la fine dell'anno, alla conclusione del trattato per la forza atomica multilaterale della NATO (MLF) fu presa da Erhard e Johnson nel loro incontro del giugno scorso. Lo ha rivelato ieri lo stesso cancelliere federale in una intervista alla Bonner Rundschau. Rispondendo a una domanda sullo stato delle consultazioni intorno alla creazione della forza multilaterale e sulle eventuali conseguenze per quanto riguarda i rapporti di Bonn con Parigi, Erhard ha detto: «Il presidente Johnson ed io abbiamo, nel nostro incontro a Washington del 12 giugno 1964, concordato che si doveva tentare, entro la fine di quest'anno, innanzitutto di ultimare un accordo sulla forza multilaterale. Dal punto di vista tedesco, e in considerazione degli scopi di difesa perseguiti, non sono in grado di riconoscere fino a qual punto il nostro concorso alla forza multilaterale possa avere ripercussioni negative sui rapporti tedesco-francesi. Il generale De Gaulle ha sempre ammesso che la Repubblica federale tedesca, in questa questione, doveva partire da presupposti diversi da quelli francesi».

C'è da chiedersi se il governo italiano sia stato informato — prima di oggi — dell'accordo Erhard-Johnson e in caso affermativo, quale posizione esso abbia assunto. E se non è stato informato, che cosa intende fare ora per impedire che alle sue spalle vengano condotti a termine impegni pericolosi? Altro argomento dell'intervista di Erhard è stato la prevista visita di Krusciov a Bonn. Il giornale voleva sapere in particolare se è già stato trasmesso un invito ufficiale o se questo invito non sarà fatto prima di una risposta sovietica, ritenuta da Bonn soddisfacente, ad una serie di note tedesche occidentali per un caso di spionaggio in cui sarebbe stato coinvolto il tecnico dell'ambasciata di Bonn a Mosca. La risposta di Erhard è stata la seguente: «Per quanto riguarda la prima parte della domanda, le posso comunicare che un formale invito scritto al presidente del Consiglio dei ministri sovietico a venire a Bonn non è stato ancora avanzato. Io non ritengo giusto — prima di una reazione da parte sovietica alla serie di note tedesche — prevedere in quale misura un atteggiamento sovietico insoddisfacente sul caso dell'attentato al gas, possa avere ripercussioni sulle progettate visite del Primo ministro sovietico. La parola spetta ora al governo sovietico».

Romolo Caccavale

Sei arresti ordinati dal FBI

JACKSON (Mississippi), 5. L'FBI ha annunciato di aver arrestato altre sei persone in relazione agli attentati dinamitardi avvenuti nella zona di Mc Comb. I sei, insieme ai quattro arrestati la settimana scorsa, sono stati trattenuti senza cauzione.

Berlino

Ucciso un agente della polizia popolare tedesca

Un gruppo di terroristi che avevano scavato un tunnel al confine, responsabili dell'omicidio

Dal nostro corrispondente BERLINO, 5

Un sottufficiale dell'Esercito popolare della RDT è stato ucciso la scorsa notte in uno scontro a fuoco lungo il confine della Repubblica Democratica Tedesca a Berlino. Il gravissimo incidente si è verificato poco dopo la mezzanotte nel settore orientale della città, presso un edificio al quale faceva capo un tunnel scavato da Berlino Ovest sotto il confine per consentire l'espatrio clandestino di cittadini della RDT. Secondo quanto ha reso noto stamattina l'Ufficio del Senato per la sicurezza e l'ordine di Berlino Ovest, il tunnel era entrato in funzione due giorni fa, e nella notte tra il 3 ed il 4 ottobre sarebbero fuggite, a gruppi, 57 persone tra le quali 31 donne e tre bambini. La galleria è stata scoperta la notte scorsa da una pattuglia dell'Esercito popolare lungo il confine. Gli organizzatori degli espatri pro-venienti da Berlino Ovest erano evidentemente preparati a questa eventualità e, prima di ritirarsi, hanno aperto il fuoco sulle forze popolari. Come detto, un sottufficiale dell'Esercito della RDT è rimasto ucciso. Si chiamava Egon Schultz ed aveva 21 anni. Prestava servizio militare dal novembre del 1963 e nella vita civile era insegnante. Uno dei provocatori occidentali ha riportato delle ferite ed è riuscito a rientrare a Berlino Ovest. In un comunicato diffuso oggi pomeriggio, l'Ufficio stampa

Mosca

Monito di Suslov ai revanscisti di Bonn

Fraterna amicizia fra URSS e RDT — Critiche al PC cinese

MOSCA, 5

Nel corso di una solenne manifestazione svoltasi nel teatro del Cremlino per celebrare il quindicesimo anniversario della fondazione della Repubblica democratica tedesca, Mikhail Suslov, membro del Presidium e segretario del CC del PCUS, ha sottolineato l'importanza storica dell'esistenza, sul territorio tedesco, di uno Stato socialista ed ha riaffermato fra l'URSS e la RDT, «una fraterna amicizia sovietica». Nel suo discorso Suslov ha dichiarato fra l'altro che la più importante manifestazione di unità fra i due Paesi è rappresentata dal trattato di amicizia e cooperazione firmato nel giugno scorso. «Dopo aver dichiarato che la RDT non può essere isolata», ha detto, «è venuto per tutti il momento di rendersi conto che molte questioni di fondo legate alla sicurezza europea e non solo, possono essere risolte senza la partecipazione della RDT». Suslov ha proiettato un cenno fra URSS e RDT e la completa cooperazione tra i nostri Stati, i nostri partiti marxisti-leninisti, a concludere un affare con la

URSS a spese della RDT. Signori revanscisti, sbarazzatevi delle vostre stolte illusioni. Ciò non avverrà mai. Un miglioramento dei rapporti fra URSS e RDT è nell'interesse di entrambi i paesi, ma questi rapporti non si possono sviluppare sulla base di intrighi torbidi». Suslov ha inoltre ammonito «coloro che a Bonn sperano ancora nella possibilità di un assorbimento "pacifico" o forzato della RDT: questa non è solo, ma ha accento a sé l'URSS e l'intero campo socialista. Dopo aver ribadito l'unità del PCUS e della SED «contro la politica imperialista della scissione dei dirigenti del PC cinese», Suslov ha dichiarato: «Noi sappiamo molto bene che nessuna macchinazione della reazione imperialista della Germania occidentale, né alcuna provocazione dei dirigenti cinesi, i quali cercano di indebolire l'URSS e la RDT, possono scuotere neppure per un minuto la nostra fraterna amicizia eterna e la completa cooperazione tra i nostri Stati, i nostri partiti marxisti-leninisti».

Manifestazione antimilitarista a Monaco

BONN, 5

Una dimostrazione antimilitarista si è svolta a Monaco di Baviera davanti alla «Bürgerbraukeller» dove si svolgeva una festa da ballo organizzata dai sottufficiali dell'Accademia di sanità della Bundeswehr. Venticinque giovani, i quali indossavano vecchie uniformi dell'esercito hitleriano e recavano delle croci di legno sul cui era appeso un elmo d'acciaio, si sono schierati davanti all'ingresso del locale sostenendo in silenzio protesta. «Cartelli» con frasi come: «L'esercito balla mentre si scavano le tombe», «Questa è la danza degli aspiranti cadaveri», «L'esercito vi invita a ballare per festeggiare i prossimi massacri, le croci e le corone funebri», erano innalzati dai manifestanti.

Al processo di Francoforte

Arresto in aula per due carnefici di Auschwitz

FRANCOFORTE, 5

Su precise accuse di testi, due imputati a piede libero del processo per Auschwitz sono stati arrestati in aula per aver preso parte all'uccisione di deportati. Si tratta dell'ex-dentista del campo di sterminio Willi Franck (cinquantasei anni) e dell'ex-SS Klaus Kylewski (48 anni). Il Franck, secondo le deposizioni di numerosi testimoni, avrebbe partecipato alle selezioni dei prigionieri da inviare alle camere a gas. Il testimone principale contro Kylewski è stato invece l'ex-deportato cecoslovacco Jean Faber: «L'ho visto io — ha dichiarato — uccidere una famiglia intera, quattro persone, a pistolettate». La richiesta di arresto in aula è stata avanzata da un avvocato inglese del collegio che rappresenta le vittime di Auschwitz ed è stata accolta dalla Corte. Nel corso del dibattimento è anche emerso il dramma della moglie del Franck, che venuta a conoscenza degli orrendi delitti che si compiavano al campo, aveva lungamente e inutilmente pregato il consorte a dare le dimissioni.

Da Monaco, intanto, si apprende che il pubblico ministero e l'avvocato difensore hanno presentato oggi istanze di appello contro la condanna a 15 anni di carcere inflitta mercoledì scorso al generale Karl Wolff, ex-aiuto del capo delle SS Heinrich Himmler. Wolff, l'uomo che negoziò con gli alleati la resa delle forze tedesche in Italia, è stato riconosciuto colpevole di collusione e favoreggiamento nell'uccisione di 300.000 ebrei

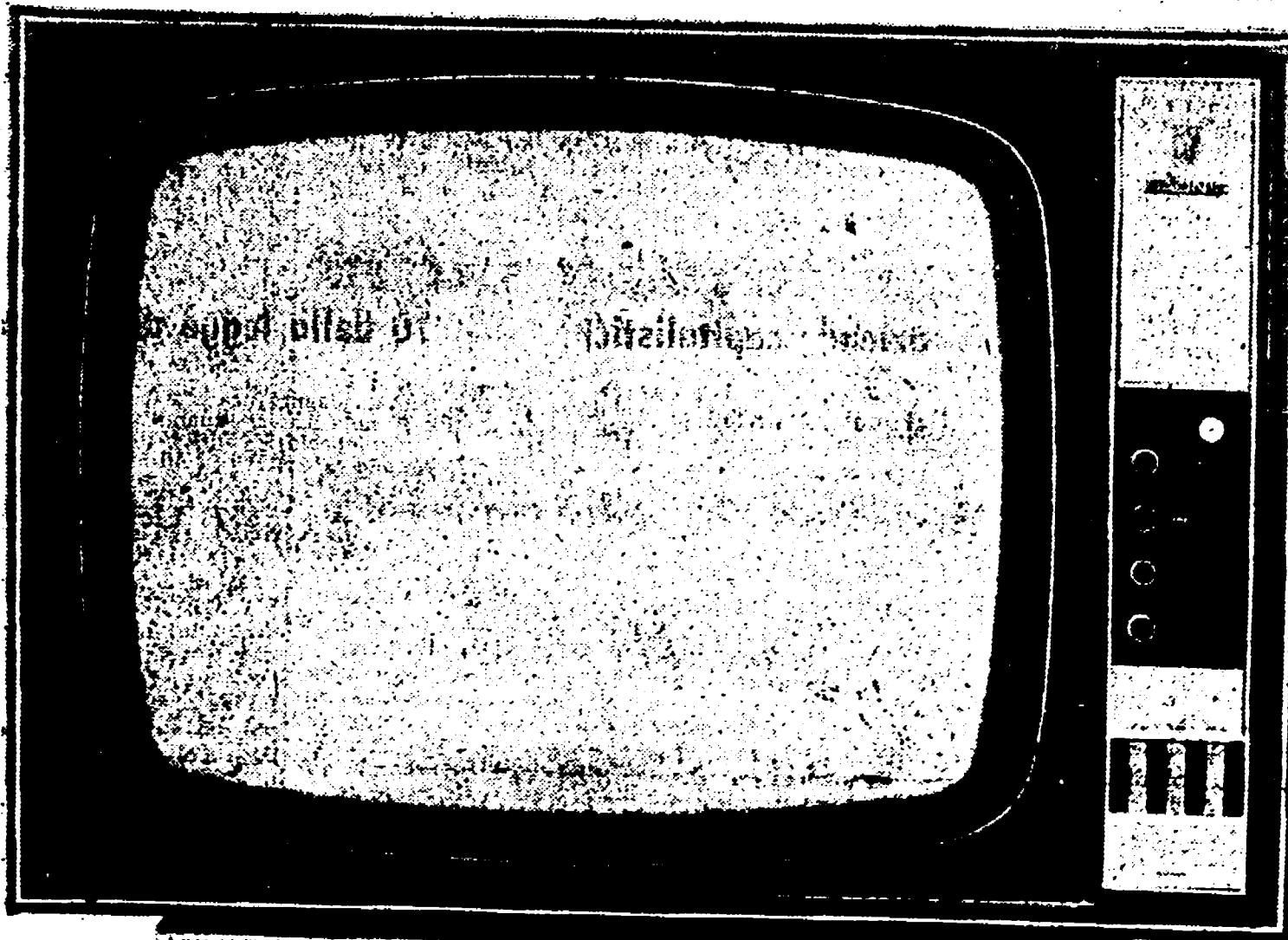
Da oggi in Italia

In vendita (tradotto) il rapporto Warren

Una nuova smentita alle conclusioni dell'inchiesta ufficiale in una documentazione fotografica pubblicata da «Life»

Da stamane è in vendita in tutta Italia, sia nelle librerie che nelle edicole, la traduzione italiana del «Rapporto Warren sull'assassinio di Kennedy». Il testo dell'inchiesta venne reso pubblico, a Washington appena nove giorni fa: nel pomeriggio del 27 novembre. Per renderne possibile la pubblicazione in Italia in così breve tempo, è stato necessario organizzare un corpo di traduttori che hanno lavorato simultaneamente: ventitré persone, così, hanno tradotto l'intero rapporto dopo che una copia era stata inviata a Milano per via aerea con il primo volo disponibile. Il testo tradotto a tempo di record, consiste — nella versione italiana — di 520 pagine, più trentadue di documenti fotografici, ed è stato stampato (contando evidentemente su un'alta velocità) alla media di oltre ventimila copie all'ora. Mentre anche i lettori italiani avranno così modo di giudicare la «serietà» del discusso rapporto, negli Stati Uniti le polemiche sono ben lungi dal placarsi ed i tentativi di certa stampa americana per far accettare la pillola al suo pubblico non vanno a segno. Nel suo ultimo numero, ad esempio, la rivista «Life» pubblica la sequenza inedita girata da un cineamatore sul primo colpo di fucile. Si vede chiaramente il presidente accasciarsi colpito mentre il governatore Connally (nelle prime tre foto) si gira a guardarlo, in una posizione chiaramente eretta. Soltanto nella quarta foto (quando Kennedy è già da qualche istante nelle braccia della moglie) si vede Connally cominciare ad accasciarsi a sua volta. E' questa, chiaramente, una smentita alla tesi contenuta nel rapporto Warren, secondo la quale i colpi di fucile sono stati soltanto tre: avendo il primo colpito sia Kennedy che Connally. Del resto, com'è noto, lo stesso governatore all'indomani della pubblicazione del rapporto, affermò clamorosamente che questa tesi era una follia: e che egli era stato certamente colpito da un proiettile diverso da quello che aveva già raggiunto il Presidente.

la verità



La verità: qualcosa che supera l'opinione personale e che si può dimostrare solo con i fatti. E, alla NAONIS, sono i fatti che contano. Per questo motivo ogni televisore della gamma NAONIS viene sottoposto ad una verifica di collaudo eccezionale: dieci ore di funzionamento ininterrotto! È il "momento della verità": una prova severa, un fatto concreto a conferma dell'alto livello qualitativo che è tradizione ed obiettivo costante della NAONIS.

Televisori NAONIS:

- un collaudo singolo per ogni elemento componente:
■ undici collaudi globali sull'apparecchiatura:
■ 10 ore di funzionamento ininterrotto per verifica di collaudo.



NAONIS

frigoriferi televisori lavatrici cucine